

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

FRAGALÀ. — Al Ministro dell'economia e delle finanze. — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa risulta che in data 27 Gennaio 2003 si è concluso il primo atto dell'inchiesta romana sul caso «Eurocomputers and company»;

trattasi di una mega-asta pubblica da 3 mila miliardi di vecchie lire, secondo la tesi accusatoria, suddetta asta sarebbe stata truccata, ed avrebbe visto come protagonisti un alto funzionario delle Finanze e quattro manager di *Op Computers*, ex ramo informatico della Olivetti, il processo si svolgerà a Roma il 4 giugno 2003;

sempre secondo tale tesi, in data 31 maggio 1999 il dipartimento territoriale del ministero delle finanze pubblicò sulla *Gazzetta Ufficiale* l'avviso per «l'affidamento in concessione delle attività di recupero, deposito, redazione, inventario ed alienazione» dei veicoli confiscati in tutta Italia;

chi si fosse aggiudicato l'appalto, avrebbe gestito per sei anni un affare stimato di circa 3 mila miliardi di vecchie lire; il requisito fondamentale per gareggiare al pubblico incanto era però quello di produrre un fatturato minimo di 830 miliardi di lire per anni '95 '96 '97;

ciò che desta sospetti all'interrogante è che al Dicastero giunse solo un offerta, quella appunto della «Eurocomputers», società costituita in data Gennaio '99 circa;

in data Settembre 2002 il pubblico ministero Giuseppe De Falco, della Procura di Roma, formalizza l'accusa: l'«Eurocomputers» non ha soltanto presentato bilanci di un'altra società (la *Op Computers*, fallita peraltro in data 12 maggio 1999; pochi giorni prima della pubblicazione dell'avviso sulla *Gazzetta Ufficiale*, e

presa in affitto il 2 Giugno 1999 dalla stessa «Eurocomputers», uno dei cui dirigenti risulta essere anche l'Amministratore delegato della *Op Computers*), ma dopo aver vinto la gara ha pure ceduto l'appalto a due società collegate, la «Sistra» e la «Euroservitia»;

sembra inoltre che nello scorso autunno la procura di Napoli abbia aperto un fascicolo di indagini sulla gara aggiudicata ad «Eurocomputers»;

la notizia si evince dal quotidiano della Lega Nord Padania «La Padania», il quale in data 24 ottobre 2002 rivela che «la Procura della Repubblica di Napoli avrebbe convocato, in qualità di "persona sottoposta a indagini", Roberto Colaninno»;

l'ex Amministratore delegato dell'Olivetti, sarebbe accusato di falso in atto pubblico, e turbativa d'asta;

nel 1999 avrebbe falsamente attestato che la società «Eurocomputer» da tre anni aveva lavorato per conto della stessa Olivetti;

il sostituto Procuratore della Repubblica di Napoli, Maria Cristina Ribera, che ha già interrogato l'ingegnere Carlo De Benedetti e l'ex Amministratore Delegato dell'Olivetti Claudio Passera, avrebbe appurato che la società «Eurocomputers», all'epoca della gara indetta dal Ministero delle Finanze, era una società satellite della Olivetti;

su questa notizia, ad oggi, non risulta che alla Padania siano pervenute smentite —:

se tutto quanto riportato dalla stampa risponda alla realtà dei fatti descritti e quali iniziative si intendano assumere per intervenire su una vicenda oscura, anomala, e probabilmente illecita;

quali provvedimenti revocatori si intenda voler adottare riguardo la concessione della *EuroComputers S.p.a.*;

quali verifiche, quali indagini e quali inchieste di carattere amministrativo, si

propedeutica all'invio a ciascun inquilino della proposta di acquisto dell'appartamento condotto in affitto;

risulta all'interrogante che ai primi di giugno si è diffusa la notizia, successivamente confermata verbalmente da parte di un funzionario dell'INPS preposto agli adempimenti relativi alla vendita degli immobili, che l'Agenzia del Territorio aveva bloccato presso tutti gli Enti la procedura di vendita degli immobili situati nella zona dei Parioli, con l'intento di rivedere al rialzo la valutazione di partenza già comunicata con il chiaro intento di superare la « soglia » di euro 3.884 al metro quadro, attualmente stabilita per rendere un edificio « di pregio », e quindi, non soggetto allo sconto del 30 per cento del prezzo;

è doveroso aggiungere che allo stabile in questione, per il quale erano già iniziate le procedure di vendita nel 2001, interrotte per il sopravvenire delle nuove disposizioni legislative emanate dal Governo attualmente in carica, era stata attribuita dai tecnici dell'Istituto proprietario, in base alla vetustà dell'edificio e alla tipologia riconducibile a quelle di edilizia popolare, dell'epoca, una valutazione a metro quadro di lire 5.500.000 pari a euro 2.840;

va evidenziato, che gli inquilini dello stabile, definiti « VIP » da una superficiale campagna mediatica condotta da alcuni organi di stampa due anni fa, nella stragrande maggioranza sono, invece, pensionati, vedove di pensionati e lavoratori dipendenti; molti di essi abitano in questo stabile da oltre quaranta anni e, per accedere all'acquisto dell'appartamento condotto in affitto sulla base della precedente normativa, hanno costituito una cooperativa, con conseguenti, pesanti aggravati economici —:

se sono reali le voci secondo le quali la procedura di vendita avviata per l'immobile sito in Viale Parioli di cui sopra sia stata bloccata al fine di rivedere la valutazione del valore dell'immobile stesso in maniera tale da poterlo inserire nella categoria « di pregio » e, di conseguenza,

non applicare lo sconto del 30 per cento al prezzo di vendita per gli attuali inquilini;

se non ritenga, più in generale, che le modalità con cui sta procedendo in tutta Italia e a Roma in particolare il piano di vendite di immobili sia molto pericoloso in ordine agli effetti sociali che esso può comportare. La mancata decurtazione del prezzo di vendita del 30 per cento nasce, infatti, nella presunzione di incontrare negli immobili che vengono classificati come « di pregio », inquilini dai redditi medio alti ed invece, nella realtà, si indirizza ad una stragrande maggioranza di inquilini dai redditi medio-bassi;

se non ritenga necessario, quindi, fornire certezze agli inquilini dell'immobile in questione. (4-06838)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

COLA. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il settimanale *Panorama* del 6 febbraio 2003, pubblica, a pagina 63, un articolo, dal titolo: « Gara sospetta, con il visto di Visco »;

il servizio giornalistico ha ad oggetto una indagine condotta dalla procura della Repubblica di Napoli, concernente presunti illeciti posti in essere da vari indagati (truffa, falso ideologico, turbativa d'asta ed altro) con riferimento ad una gara d'appalto per la informatizzazione di dati relativi alle auto sequestrate su tutto il territorio nazionale;

tale gara, conclusasi nel luglio 1999, sarebbe stata vinta dalla *Eurocomputers spa* in modo poco trasparente, così come risulterebbe dagli accertamenti svolti dai Carabinieri;